

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI MACERATA
FACOLTA DI BENI CULTURALI
CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA
DEI BENI CULTURALI
PROF. ARCH. MAURO SARACCO

IL SECONDO OTTOCENTO.

LE DUE POSIZIONI AFFERMATISI NELLA PRIMA META' DEL SECOLO (sinteticamente Le Duc – Ruskin) RISCUOTONO NELLA PRATICA RESTAURATIVA DIVERSA FORTUNA. LA PRIMA INCIDERA' NELLA PRASSI RESTAURATIVA DI TUTTO IL XIX SECOLO MENTRE LA SECONDA SARA' RIPRESA DALL'EVOLUZIONE DISCIPLINARE DEL XX SECOLO.

IN ITALIA DA UN LATO SI APPROFONDISCONO I METODI DI INTERVENTO SULLE ANTICHITA', CHE DIVENGONO SEMPRE PIU' RIGOROSI, DALL'ALTRO SI ASSISTE AD UN INCISIVO INCREMENTO DEGLI INTERVENTI DI "LIBERAZIONE", DI INTEGRAZIONE E COMPLETAMENTO IN STILE SU MOLTI EDIFICI SOPRATUTTO MEDIEVALI IN CONSONANZA CON L'INTERESSE PREVALENTE PER QUEL DETERMINATO PERIODO STORICO, DIFFUSOSI IN TUTTA EUROPA.

TRA I MAGGIORI ARTEFICI DI QUESTA STAGIONE ITALIANA SI RICORDANO:

ALFREDO D'ANDRADE – Piemonte e Valle D'aosta (castello di Fenis – Castello del Valentino)

MACIACHINI – Lombardia (S. Maria in Strada – S. Marco – S. Maria del Carmine)

BELTRAMI – Lombardia (Castello Sforzesco – Torre del Filarete)

RUBBIANI – E. Romagna (Bologna riabbellita – Palazzo dei Notai)

SACCONI – Umbria – Marche – Abruzzo (San Ciriaco – Basilica di Loreto)

ALVINO- Campania (facciata del Duomo di Amalfi – S. Domenico Maggiore ecc.)

SINGOLARI IN QUESTO PERIODO SONO I COMPLETAMENTI IN STILE EFFETTUATI A FIRENZE SULLA CHIESA DI S. CROCE AD OPERA DEL MATAS E SU S. MARIA DEL FIORE AD OPERA DEL FABRIS (facciate)

SE LA PRATICA OPERATIVA ERA ALLINEATA ALLE IMPOSTAZIONI DEL RESTAURO STILISTICO, IL DIBATTITO CULTURALE SUL RESTAURO INIZIA A RECEPIRE LE POSIZIONI "CONSERVATIVE" INTRODOTTE DAI MOVIMENTI ANTIRESTAURATIVI

L'APPROFONDIMENTO DEGLI STUDI STORICI ED I MUTATI ORIZZONTI STORIOGRAFICI PONGONO IN EVIDENZA LA COMPLESSITA' E LA RICCHEZZA DELLE TESTIMONIANZE STORICHE (fonti) SPOSTANDO L'ATTENZIONE DALLA CONSERVAZIONE DEL "GENUS" DELL'EDIFICIO INTESO COME "TIPO" ALLA PERMANENZA DELL'OPERA COME SINGOLARE "TESTIMONIANZA STORICA, D'ARTE, D'ESPERIENZA E DI CIVILTA'".

IN QUESTA OTTICA IL RESTAURO DEVE QUALIFICARSI ATTRAVERSO AZIONI NETTAMENTE "DISTINTE" NEI LORO TERMINI CONCETTUALI E PRATICI, IN MODO DA NON ALTERARE IL TESTO ORIGINALE. UTILIZZARE UN LESSICO FORMALE IMPROPRIO O MIMETICO, PUO' CAUSARE FRAINTENDIMENTI E SUGGERIRE SOLUZIONI TANTO SEMPLIFICATE QUANTO FALSE O MISTIFICANTI.

NE CONSEGUE CHE IL FINE DEL RESTAURO NON E' PIU' QUELLO DI RICONDURRE L'EDIFICIO AD UNO STATO ORIGINARIO IDEALE NE' QUELLO DI GARANTIRE L'UNITA' STILISTICA, VICEVERSA ESSO DEVE MIRARE AL RISPETTO DEL PASSATO E PROCEDENDO CON IL RIGORE DETTATO DALLA "SCIENZA E DALLA STORIA" FONDARE LA PROPRIA AZIONE SU TESTIMONIANZE CERTE.

SI ATTRIBUISCE QUINDI ALL'APPARATO CONOSCITIVO, PER LO PIU' FONDATA SULL'INDAGINE STORICA, LA FUNZIONE DI INDIRIZZARE L'AZIONE RESTAURATIVA, DETERMINANDO, ATTRAVERSO UNA ATTIVITA' CRITICA, IL VALORE E LE "QUALITA'" STORICO ARTISTICHE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI, PER ACCERTARE COSA SIA MERITEVOLE DI ESSERE CONSERVATO O MENO.

ALL'INTERNO DI QUESTA IMPOSTAZIONE SUSSISTE LA DICOTOMIA TRA "OPERA D'ARTE" E "DOCUMENTO STORICO" ENTRAMBI VALORI RICONOSCIUTI DEL MANUFATTO CHE DI VOLTA IN VOLTA VENGONO PRIVILEGIATI L'UNO A DISCAPITO DELL'ALTRO.

SU QUESTA LINEA DI PENSIERO IL CONTRIBUTO PIU' IMPORTANTE E' DI **CAMILLO BOITO** CHE NEL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI ITALIANI DEL 1883 RIPRESENTA UNA RELAZIONE GIA ILLUSTRATA NEL 1779 E CONFLUITA IN UNA CIRCOLARE MINISTERIALE DEL 1882 CHE DEFINISCE UNA NUOVA IMPOSTAZIONE TEORICA ED APPLICATIVA DA SEGUIRE NEGLI INTERVENTI DI RESTAURO.

IL CONTENUTO DEL DOCUMENTO PUO' ESSERE SINTETIZZATO NEI SEGUENTI PUNTI:

- IL CONSOLIDAMENTO DEVE ESSERE PREFERITO ALLA RIPARAZIONE E QUESTA AL RESTAURO; IN OGNI MODO CON IL MASSIMO STUDIO SI POSSONO SCANSARE LE AGGIUNTE E LE RINNOVAZIONI
- LE AGGIUNTE O RINNOVAZIONI SI DEVONO COMPIERE NELLA MANIERA CONTEMPORANEA..... POSSIBILMENTE..... CHE NON URTINO TROPPO CON L'ASPETTO DEL VECCHIO EDIFICIO
- LE PARTI SOSTITUITE O NON ULTIMATE IN ORIGINE DOVRANNO ESSERE CONDOTTE SECONDO LE FORME PRIMITIVE MA CON MATERIALE DIVERSO; NEI RESTAURI ARCHEOLOGICI DEVONO ESSERE ALTRESI' IMPIEGATE FORME SEMPLIFICATE
- LE OPERE DI CONSOLIDAMENTO DOVRANNO ESSERE RIDOTTE AL MINIMO NELLE FABBRICHE CHE TRAGGONO LA LORO BELLEZZA DA MARMI, MOSAICI, DIPINTI NONCHE' DAGLI STESSI SEGNI DEL TEMPO (rovine)
- LE OPERE AGGIUNTE IN PERIODI DIVERSI SARANNO DI REGOLA MANTENUTE, FATTO SALVO IL CASO IN CUI AVENDO IMPORTANZA STORICO ARTISTICA MINORE DELL'EDIFICIO STESSO E MASCHERANDO O SVISANDO LA PERCEZIONE DELLO STESSO, POSSONO ESSERE RIMOSSE ED EVENTUALMENTE MANTENUTE IN TOTO OD IN PARTE ACCANTO AL MONUMENTO
- DOCUMENTAZIONE DELLE FASI DELL'INTERVENTO E DELLO STATO PRECEDENTE
- APPOSIZIONE DI EPIGRAFE SULL'EDIFICIO

IN SOSTANZA SI AFFERMA IL VALORE DOCUMENTARIO DI TUTTE LE PARTI ANCHE SE L'APERTURA VERSO EVENTUALI RIMOZIONI DI PARTI RITENUTE DI "MINOR PREGIO" SANCIVA L'AMMISSIBILITA' DI AZIONI MANOMISSIVE FONDATE SUL GIUDIZIO CRITICO DELL'OPERATORE ESERCITATO IN "CORPORE VILI" E SOSTANZIATO DALLA COERENZA "FILOLOGICA".

LE POSIZIONI DEL BOITO HANNO SCARSA APPLICAZIONE NELLA PRATICA RESTAURATIVA DELLA FINE DEL SECOLO, MA RAPPRESENTANO LE FONDAMENTA DELLA ELABORAZIONE DISCIPLINARE CHE IN ITALIA PROSEGUIRA' CON GLI APPORTI DI **GUSTAVO GIOVANNONI**

ALLA FINE DEL XIX SECOLO, IN ITALIA, SONO COMPRESENTI INDIRIZZI DIVERSI NELL'ATTIVITA' RESTAURATIVA E SE PREVALE L'ATTEGGIAMENTO ANCORA VICINO ALLE POSIZIONI DI LE DUC E DEL RESTAURO STILISTICO, SI AFFERMANO ANCHE ATTEGGIAMENTI FILOLOGICI E STORICI SULLA SCORTA DELLE NUOVE ACQUISIZIONI DOTTRINARIE.

IN GENERALE COMUNQUE SI ASSISTE AD UNA VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI LEGATI ALLA CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO ED AD UN ALLONTANAMENTO DELLE POSIZIONI CHE POSTULANO INTERVENTI INNOVATIVI E/O DI RICOSTRUZIONE STILISTICA.

LA FIGURA PREMINENTE DI QUESTO PERIODO E' SICURAMENTE IL **BOITO**.

LA SUA RIFLESSIONE TEORICA SUL RESTAURO E' CONTENUTA SOSTANZIALEMTNE NEL TESTO " I RESTAURATORI" E NELL'ARTICOLO " RESTAURARE E CONSERVARE" DOVE VIENE RIPORTATO IL DOCUMENTO DEL 1883 .

LE POSIZIONE BOITIANE ECCEGGIANO QUANTO GIA' ANTICIPATO DA **TITO VESPASIANO PARAVICINI** PER IL QUALE SCOPO ULTIMO E' " LA CONSERVAZIONE SENZA LA BENCHE' MINIMA AGGIUNTA, SENZA ALCUNA RINNOVAZIONE".

RISPETTO QUINDI PER TUTTE LE IMPRONTE DEL TEMPO E RICONOSCIBILITA' IMMEDIATA DELLE INTROMISSIONI INDISPENSABILI (Bellini)

E' DA NOTARE UNA SCARSA COERENZA TRA LE FORMULAZIONI TEORICHE DEL BOITO E LA SUA ATTIVITA' DI RESTAURATORE, MENTRE APPARE ALLINEATA LA SUA AZIONE DI TUTELA (proposta di riassetto amministrativo della struttura statale nell'ambito del patrimonio artistico; proposta per la costituzione di ispettori regionali con competenza specifica sulle diverse aree nazionali

Formazione di una sovrastruttura nazionale con funzioni direttive (Consiglio Superiore per i Monumenti, le Antichità e le Belle Arti))

SI ADOPERA INOLTRE PERCHE' " I RESTAURI DI EDIFICI MONUMENTALI" NON SIANO AFFIDATI DAL GOVERNO AGLI UFFICI DEL GENIO CIVILE, OVE NON E' POSSIBILE EFFETTUARE LUNGI ED APPROFONDITI STUDI.

RIEGL – DVORAK

IN AUSTRIA LA SPECULAZIONE SULL'ARTE ASSUME ALLA FINE DEL XIX SECOLO CARATTERI INNOVATIVI GRAZIE AL CONTRIBUTO DI GRANDI PERSONAGGI QUALI WIKCHOFF, CHE OCCUPERA' LA CATTEDRA DI STORIA DELL'ARTE A VIENNA. GLI SUCCEDERA' **ALOIS RIEGL**

INCARICATO DAL GOVERNO DI REDIGERE UN TESTO NORMATIVO PER LA TUTELA DEI MONUMENTI, RIEGL ELABORA UNA ARTICOLATA ANALISI DEL "MONUMENTO" INCENTRATA SUL RICONOSCIMENTO DEI VALORI CHE QUESTO E' IN GRADO DI TRASMETTRE E CHE DEBBONO ESSERE CONSERVATI.

LA DEFINIZIONE DI MONUMENTO CHE APRE LA TRATTAZIONE E' " OPERA FATTA DALL'UOMO CRETA ALLO SCOPO DI MANTENERE SEMPRE PRESENTI E VIVE NELLA COSCIENZA DELLE GENERAZIONI FUTURE AZIONI O DESTINI UMANI SINGOLI O COLLETTIVI" QUINDI OGNI OPERA TANGIBILE, VISIBILE O UDIBILE CHE PRESENTI VALORE ARTISTICO.

RIEGL SUDDIVIDE POI I MONUMENTI IN " INTENZIONALI E NON INTENZIONALI" OVE I PRIMI SONO PREPOSTI SIN DALLA LORO IDEAZIONE A TRAMANDARE "UN EVENTO" AL FUTURO MENTRE I SECONDI SONO RICONOSCIUTI COME TALI IN TEMPI POSTERIORI ALLA LORO IDEAZIONE IN QUANTO I POSTERI VI RICONOSCONO UN VALORE STORICO O ARTISTICO O ENTRAMBI

LA DISTINZIONE TRA VALORE STORICO E VALORE ARTISTICO VIENE AFFRONTATA IN QUESTO MODO:

" E' STORICO TUTTO CIO' E' STATO E NON ESISTE PIU'..... UN ANELLO INSOSTITUIBILE DELLA CATENA DI SVILUPPO. SECONDO UNA CONCEZIONE STORICA MODERNA QUALUNQUE ATTIVITA' DELLA QUALE CI SIA PERVENUTA TESTIMONIANZA PUO' LEGITTIMAMENTE RIVENDICARE VALORE STORICO".

DA QUESTA PREMESSA OGNI MONUMENTO D'ARTE E' CONTEMPORANEAMENTE MONUMENTO STORICO ED OGNI MONUMENTO STORICO E' INDIVISIBILMENTE MONUMENTO D'ARTE SE, OLTRE AI DATI DOCUMENTARI, ESIBISCE UN CERTO NUMERO DI ELEMENTI ARTISTICI.

DI FATTO TUTTI I MONUMENTI D'ARTE SONO MONUMENTI STORICI E QUINDI CONTENUTI NELLA GRANDE "FAMIGLIA" DI QUESTI.

QUESTA POSIZIONE OLTRE AD AMPLIARE ENORMEMENTE IL CONCETTO DI STORICITA', OVE OGNI ELEMENTO E' UN ANELLO INSOSTITUIBILE DEL PROCESSO EVOLUTIVO CHE SI FA' STORIA IN CUI E' INSERITA ANCHE L'OPERA D'ARTE, RIVENDICA CON FORZA L'ARTISTICITA' COSTITUITA DALLA SINGOLARITA' E IRRIPETIBILITA' DELL'OPERA D'ARTE ANCOR PIU' COME TESTIMONIANZA AUTENTICA IN GRADO DI DETERMINARE LA MASSIMA ATTENZIONE VERSO IL PASSATO SUL PIANO DELLA SUA SPECIFICITA' E DELLA SUA STORIA CONCATENATA.

I VALORI DI ARTISTICITA' E STORICITA' SONO QUINDI SEMPRE COMPRESI MA RIEGL AFFERMA CHE IL VALORE DI ARTISTICITA', SECONDO UNA CONCEZIONE MODERNA, NON PUO' ESSERE DEFINITO COME ASSOLUTO, MA PIUTTOSTO SCATURISCE DALLA SUA RISPONDEZZA AL "KUNSTWOLLEN" DELLA CONTEMPORANEITA', CIOE' DALLA CONGENIALITA' DELL'OPERA CON GLI IDEALI FIGURATIVI DEL PRESENTE. IN CIO' ESSO E' MUTEVOLE E QUINDI SOGGETTO ALLE DIVERSE SENSIBILITA' DEI FRUITORI PRESENTI E FUTURI. **PERTANTO IL GIUDIZIO SELETTIVO LEGATO ALLA VOLONTA' DI ARTISTICITA' DI UN MONUMENTO NON PUO' TRADURSI IN UN ATTO CONCRETO VOLTO ALLA MANOMISSIONE DEL MANUFATTO, POICHE' FONDATA SU UN PRESUPPOSTO MUTEVOLE E GRAVEMENTE LESIVO DEL VALORE STORICO DOCUMENTALE CHE IN QUANTO TALE AMMETTE SOLO LA CONSERVAZIONE.**

OLTRE QUESTI DUE VALORI RIEGL NE IDENTIFICA ALTRI SPECIFICI COESISTENTI CERCANDO DI EVIDENZIARE LA FITTA RETE DI RELAZIONI CHE TRA QUESTI SI INSTAURA NELLA VALUTAZIONE DI OGNI SINGOLA OPERA D'ARTE. SE LA COMPLESSA ANALISI DI RIEGL SPOSTA L'ORIZZONTE DELL'AZIONE RESTAURATIVA VERSO LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DEL MONUMENTO-DOCUMENTO ALCUNI AUTORI HANNO EVIDENZIATO COME L'AFFERMAZIONE

DI UNA MOLTEPLICITA' DI VALORI INSITI NELL'OPERA NON PUO' CHE POSTULARE UNA AZIONE RESTAURATIVA VOLTA A COMPIERE SCELTE DETTATE DAL TENTATIVO DI CONTEMPERARE TALE MOLTEPLICITA'.

A RIEGL SUCCEDE DWORAK CHE CON IL SUO " **KATECHISMUS**" TRADUCE IN UN AMBITO APPLICATIVO LE TESI DEL SUO PREDECESSORE, PONENDO IN FORTE RISALTO L'AZIONE DI TUTELA, LA CONSERVAZIONE SENZA ECCEZIONE DELLE OPERE DEL PASSATO, LA INAMMISSIBILITA' DEL SACCHIEGGIO DELLE OPERE A FINI COMMERCIALI E LA CONTRARIETA' AL DISAMBIENTAMENTO ED ALLA MUSEIFICAZIONE DELLE OPERE FACENTI PARTE DI ORGANISMI ARCHITETTONICI ED URBANI.

PONE INOLTRE L'ATTENZIONE ALLA TUTELA DEL "COSTRUITO MINORE" COME ANELLO INSOSTITUIBILE DI QUELLA CATENA PRODUTTIVA E DI EVOLUZIONE CHE DAL PASSATO E' GIUNTA SINO A NOI.